

Comune di Ravenna



Commissione 6 "Sport, grandi eventi, turismo" del 26/02/2024 ore 15

VERBALE APPROVATO IN SEDUTA COMMISSIONE 6 il 23/01/2025

(approvato a maggioranza con l'astensione del Consigliere Filippo Donati, assente in seduta del 26/02/2024)

In data **lunedì 26 febbraio 2024, alle ore 15.00** si è tenuta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della "**COMMISSIONE 6 "Sport, grandi eventi, turismo"** in presenza per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) **Esame PG 14603 del 19/01/2024, avente ad oggetto "Petizione per la permanenza della esposizione delle installazioni e un proseguimento della realizzazione di altre installazioni fino a completare il percorso del Mazapegul nella Pineta I° Maggio di Fosso Ghiaia"** (Assegnata all'Assessore Costantini).

Presiede la seduta il **Consigliere Giancarlo SCHIANO (Vice Presidente Commissione 6)**

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Nome	Cognome	Ruolo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
Alberto	ANCARANI	Consigliere		✓		15.25	17.13
Alvaro	ANCISI	Consigliere		✓		15.23	17.13
Fabio	BAZZOCCHI	Consigliere			✓	/	/
Davide	BUONOCORE	Consigliere			✓	/	/
Gianmarco	BUZZI	Consigliere		✓		15.00	17.13
Angelo Nicola	DI PASQUALE	Consigliere	Renato Esposito	✓		15.00	17.13
Filippo	DONATI	Presidente			✓	/	/
Chiara	FRANCESCONI	Consigliera		✓		15.27	17.13
Renald	HAXHIBEKU	Consigliere		✓		15.00	17.13
Gianfilippo Nicola	ROLANDO	Consigliere		✓		15.00	17.13
Giancarlo	SCHIANO	Vice Presidente		✓		15.00	17.13
Andrea	VASI	Consigliere		✓		15.00	17.13
Veronica	VERLICCHI	Consigliera		✓		15.00	17.13

Risultano inoltre presenti:

- **Assessore Giacomo COSTANTINI** (con delega a: turismo, sport, agricoltura e agroalimentare, aree naturali e parco del Delta del Po, personale, società partecipate)
- **Dirigente Stefano RAVAIOLI** (Servizio Tutela Ambiente e Territorio)
- **Prima firmataria petizione: Brigitte OSTWALD** (Presidentessa Associazione Anime Senza Voce)
- **Esperti: Luisa RICECI** (per il Gruppo La Pigna, Città-Forese-Lidi), **Danio MISEROCCHI** (per il Gruppo Lega Salvini Premier), **Sabrina MORGANTI** (per il Gruppo Partito Democratico).

I lavori hanno inizio alle ore 15.10.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle). Diamo l'avvio ai lavori della seduta di Commissione per l'esame della "Petizione per la permanenza della esposizione delle installazioni e un proseguimento della realizzazione di altre installazioni fino a completare il percorso del Mazapegul nella Pineta I° Maggio di Fosso Ghiaia" che la petente, Brigitte Ostwald, ha portato alla nostra attenzione.

PRIMA FIRMATARIA PETIZIONE Brigitte OSTWALD Mi trovo qui in veste di Presidente dell'Associazione Anime Senza Voce e anche come una delle artiste che ha costruito l'installazione della Land Art in pineta. Risiedo a Fosso Ghiaia e di conseguenza il Parco I° Maggio è anche un po' casa mia. (*Procede con la presentazione delle slide*) Il progetto della Land Art si chiama Mazapegul. Nasce dalla sensibilizzazione dell'opinione pubblica giovanile verso la natura, coinvolge tutta la cittadinanza ed è rivolto in particolare ai giovani, si basa principalmente su un programma di animazione ed educazione per coinvolgerli nella cura ambientale e nell'accoglienza turistica, in un nuovo ciclo-percorso naturalistico in combinazione con un percorso sensoriale-visivo. Questo è il primo progetto del Parco I° Maggio, come vedete è un anello, un circuito. La nostra Associazione Anime Senza Voce, composta da artisti volontari, ha elaborato per l'ex percorso della salute, che adesso non esiste più, presso il Parco I° Maggio di Fosso Ghiaia, questo progetto dove sono state realizzate opere, quasi esclusivamente sculture, con il materiale di recupero e scarto della pineta, materiale che ha dato luce a personaggi immaginari nella natura, prendendo spunto dalle tradizioni celtiche antiche, seguendo un percorso naturalistico alla ricerca di Mazapegul e dei suoi tesori. Qui dopo lascerò la parola a un esperto più bravo a raccontare la storia del Mazapegul. La descrizione: per realizzare questo progetto con la Land Art sono stati utilizzati gli spazi e gli elementi naturali come materiale specifico dell'opera, attraverso interventi su grande scala. Nel Parco I° Maggio della pineta di Fosso Ghiaia sono stati presi in considerazione il percorso salute già esistente, ma non più utilizzato, per creare opere d'arte nel rispetto della natura stessa. In questa immagine vedete davanti al Parco I° Maggio si trova l'ingresso del sentiero di Mazapegul. Le opere che scaturiranno dal progetto sono esclusivamente di tipo scultorio e andranno a riqualificare risorse naturali che sono nascoste, abbandonate, apparentemente senza valore naturalistico. La creatività che inevitabilmente scaturisce dal progetto è fondamentale non solo per l'espressione artistica degli operatori, ma anche per l'intreccio di relazioni partecipative e motivazionali dai ragazzi e cittadini che intendono collaborare. Il rapporto stretto con la natura e la scoperta di luoghi e percorsi da riqualificare e ridisegnare all'interno della nostra pineta e del Parco I° Maggio può dare la possibilità per una maggiore fruibilità del nostro splendido patrimonio naturale anche da parte di turisti e cittadini di altri paesi vicini, essendo inserito anche nel percorso turistico di Ravenna. Aggiungo anche le parole "Fosso Ghiaia" perché noi facciamo parte di Ravenna, Città che fa tantissimo bel turismo, ma la località di Fosso Ghiaia ne è un po' come "orfana": abbiamo un patrimonio... questo parco... vogliamo utilizzarlo in maniera adeguata. Il progetto della Land Art è stato ideato dall'Associazione Anime Senza Voce in pieno lockdown dovuto al Covid ed è stato presentato la prima volta, se ricordo bene, nel febbraio 2022, agli Assessori Costantini, Sbaraglia e al Comitato Cittadino di Fosso Ghiaia, in una videoconferenza. In ottobre, nello stesso anno, finalmente entrava ufficialmente a far parte del progetto culturale Abitare il Territorio 2023, programmato dall'Assessorato al Decentramento. In seguito venne discusso, valutato e approvato in due riunioni del Consiglio Territoriale Area Ravenna Sud, del quale faccio parte anch'io in qualità di Consigliera. Il 7 febbraio dell'anno successivo, 2023, arriva la deliberazione della Giunta comunale con cui l'Amministrazione si impegna alla compartecipazione delle spese con la somma complessiva di 1.000 euro. A fine febbraio il progetto della Land Art dall'Assessorato al Decentramento viene inoltrato all'Assessorato all'Ambiente, dove viene "fermato" in attesa di approfondire alcuni aspetti. Nello specifico, nell'area del Parco I° Maggio e percorsi limitrofi sono in corso azioni del PNRR: "Museo delle Pinete" e Cà Aie. È un progetto di mobilità intermodale che collegherà la stazione di Classe all'Idrovora Bevanella, in questo caso firmato dall'architetto Vittoria Mencarini e dal dott. Fabrizio Borghesi. Dopo un sopralluogo con l'architetto Mencarini, viene valutato di cambiare la storia del progetto iniziale, da Amici della Natura e della Land Art a una cosa più specifica, tradizionale. Dopo vari tentativi e ragionamenti, nel maggio 2023, viene concordato il progetto "I misteri di Mazapegul e del suo bosco" dell'Associazione Anime Senza Voce, sempre con l'avviso di dover valutare l'impatto del progetto, sapendo che l'area sarà oggetto di numerosi interventi in programma e nel rispetto dei valori storici e naturalistici. Sempre in maggio è stata approvata dall'Assessorato al Decentramento la collaborazione per lo svolgimento, in compartecipazione, del progetto riportato in oggetto ed assunto l'impegno di spesa per la somma ancora di 1.000 euro, firmato dal Dirigente Francesco Di Scianni, Responsabile U.O. Decentramento. Intanto, vado avanti con le slide, abbiamo iniziato i primi lavori e vi mostro alcune immagini per farvi capire come sono state realizzate le prime sculture. Questa, per esempio, è la scultura di Luisa Riceci intitolata "Ludmilla" realizzata a casa dell'artista perché non potevamo ancora iniziare in pineta. Si vedono gli intrecci dei rami su corpo e viso in rete metallica, i capelli sono stati fatti utilizzando edera. Passando ad un'altra installazione intitolata "Brunhilde", si può notare il corpo realizzato con scarti degli alberi della pineta, in particolare con la corteccia del pino, che si trova a terra. Sono tre singoli pezzi che dopo devono essere assemblati in loco. In data 12/10/2023, purtroppo a noi trasmesso soltanto due settimane più tardi, finalmente giunge il nulla osta del Parco del Delta del Po, firmato dal Direttore Massimiliano Costa. Per gli artisti che non riescono a terminare e consegnare il progetto entro il 31 ottobre, dopo sei giorni dalla comunicazione del nulla

osta, il rimborso delle spese risulterà, poi, assoggettato ad una nuova normativa. Un progetto che aveva come tempo previsto otto mesi e il coinvolgimento di varie scuole era impossibile da terminare in sei giorni, per cui abbiamo portato in pineta ciò che avevamo già iniziato a casa terminando l'installazione direttamente in loco. Continuando con le slide questa, per esempio, è l'installazione del nido, la costruzione del nido anche con rami intrecciati in pineta, realizzato direttamente sul posto. Il nido ha una misura di circa un metro e venti per un metro di altezza. Questa la costruzione dello "spioncino" del Mazapegul. E qui iniziamo a fare la prima impalcatura perché le costruzioni sono abbastanza alte, per mettere tutto in sicurezza. Tutto il posto è stato recintato per cui nessuno poteva entrare. Le installazioni sono fatte tutte in totale sicurezza, sono ancorate a terra, una addirittura ha un palo ancorato a terra di un metro. Tutto è legato anche in alto, per cui le strutture sono fisse. Il materiale che vedete è tutto della pineta, sono tutti rami raccolti. Anche la raccolta non è una faccenda che si può realizzare in pochi minuti: sono ricerche di settimane e mesi perché non si può andare in pineta a tagliare a destra e sinistra, si deve capire cosa è possibile utilizzare e cosa non si può prendere. Altro esempio, vediamo il muschio in questa scultura, si tratta di muschio trovato già a terra come rifiuto, che era stato rimosso durante i lavori di ristrutturazione del tetto dell'immobile del custode. Non si può, infatti, andare a "grattare" il muschio dagli alberi o dalla terra, questo non funziona. Come vedete, tutto ha il suo senso. La natura deve dare, ma anche noi non possiamo rubare alla natura. E tutto quello che stiamo costruendo in natura, la natura si può riprendere. L'installazione, la costruzione è terminata nel dicembre 2023 e il Comune di Ravenna e l'Ente Parco del Delta del Po ci hanno autorizzato a iniziare questo progetto con il nostro Mazapegul, ma purtroppo l'autorizzazione è valida solo per due mesi di esposizione, a partire dalla sua inaugurazione, avvenuta il 13 gennaio. Già gennaio è un mese in cui normalmente nessuno frequenta la pineta, ma siamo stati fortunati. Purtroppo però l'esposizione deve essere smontata dopo il 13 di marzo o distrutta. Normalmente il senso di una Land Art non è smontare o distruggere, perché la Land Art fino a un certo punto può essere costruita da un artista, ma quando l'artista ha finito, un più grande artista subentra: la natura. Vuol dire che effettivamente il lavoro più grande lo fa poi la natura. Alcune slide, infine, che riportano il progetto finito e la successiva inaugurazione; al Presidente del Comitato Cittadino Mauro Chiappini è stato affidato il taglio del nastro, era presente tutto il paese, le guardie ecologiche di Ravenna e un'associazione di Fosso Ghiaia ci ha donato anche il cibo e il vin brulé. Siamo stati anche fortunati perché il 13 gennaio era una giornata splendida, fredda, molto fredda. Noi e tutte queste persone crediamo in questo progetto e vorremmo che proseguisse nel tempo affinché si possano realizzare altre installazioni fino a completare il percorso. Per questo motivo abbiamo avviato una raccolta firme e, in nemmeno un mese, perché non è rimasto molto tempo alla scadenza dell'autorizzazione, è stata sottoscritta la petizione da oltre 500 persone. Grazie.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Ringraziamo la Presidentessa dell'Associazione Anime Senza Voce, Brigitte Ostwald, e le 500 persone che in questo momento sta rappresentando per la petizione. Darei la parola in prima battuta all'Assessore Costantini e poi proseguirei con le richieste di intervento da parte dei Consiglieri ed Esperti, che si sono prenotati.

ASSESSORE Giacomo COSTANTINI: Grazie Presidente, però io chiederei che fosse letto il testo della petizione, perché è bellissima la presentazione, però formalmente bisogna che venga letto il testo completo della petizione, così capiamo meglio qual è l'oggetto della richiesta.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Non c'è nessun problema. L'avevo letto all'inizio, comunque, lo ripeto "Petizione per la permanenza della esposizione delle installazioni e un proseguimento della realizzazione di altre installazioni fino a completare il percorso del Mazapegul nella Pineta I° Maggio di Fosso Ghiaia". Ecco, questo è l'oggetto della petizione.

ASSESSORE Giacomo COSTANTINI: Perfetto, ringrazio Presidente, Consiglieri e la signora Ostwald che ha presentato questo bel progetto di Land Art, che ha coinvolto la nostra pineta e che da mesi è oggetto di discussione per una possibile e migliore implementazione. La Land Art, come ha descritto la proponente, è una tipologia di arte che è denotata da un carattere "effimero". L'interazione dell'artista con la natura prevede appunto una "non permanenza dell'opera, proprio in se stessa". Quindi c'è un'opera, un'interazione dove o è evocata l'autodistruzione e la natura riprende dominio sull'interazione dell'artista, oppure in qualche modo si sviluppa in un dialogo con questa. Comunque la caratteristica "effimera" è la caratteristica principale della Land Art. Abbiamo avuto altre esperienze sempre in zona Parco negli ultimi anni, in particolare la Pialassa Baiona è stata interessata più volte da un artista locale, che ha installato per un periodo che si andava ad incrociare anche con visite guidate in quegli ambienti, dando sempre un bellissimo effetto e punto di interesse che giustificava anche la costruzione di "un percorso nel percorso". Quindi è anche un obiettivo lungimirante e molto intelligente quello di rivolgersi ad un pubblico più giovanile, perché con interesse guardi alla nostra pineta e vada a scoprire delle installazioni artistiche proponendosi di fare un percorso che magari non hanno mai fatto, quindi è molto interessante soprattutto da un punto di vista di riportare le persone in quel contesto, come ha ricordato la stessa Ostwald che ha fatto un'ottima relazione. Quindi sono stati richiamati anche alcuni interventi che sono previsti nei prossimi anni per sviluppare quello che è la Cà Aie, conosciuta come la casa pinetale del Parco I° Maggio, che tra l'altro è stata progettata e disegnata dallo stesso Camillo Morigia, che progetta la Tomba di Dante, quindi un bel piglio, un bel gancio per proporre questo come visitor center principale di tutta la nostra pineta di Fosso Ghiaia. È una forte caratterizzazione che si è avuta anche negli ultimi anni, grazie all'intervento dell'Associazione del Cammino di Dante, che ha mappato qui un percorso

dove poi un elemento fondamentale è stato anche segnalato, la cosiddetta quercia di Dante, grazie anche alla collaborazione con associazioni come il FAI e grazie anche ad alcuni interventi finanziati da altri interventi previsti dall'Amministrazione, che negli ultimi mesi hanno visto anche la sostituzione di tutta la "pannellistica" interna alla pineta Parco I° Maggio. Quindi "noi" abbiamo una forte connotazione della pineta del Parco I° Maggio come la pineta degli scrittori, dell'ispirazione, perché Dante, ma anche D'Annunzio e lo stesso Boccaccio, richiamano questa pineta. Una pineta dove i Rasponi vollero una delle loro residenze estive, la Cà Aie, la casa pinetale, quindi un bellissimo racconto storico che si può fare di questa pineta. Questo per dirvi che ci sono dei percorsi turistici che si vanno ad incrociare anche con azioni artistiche estemporanee, interessanti come questa. Intanto complimenti anche per le opere perché sono veramente belle e fatte bene. Nel voler "portare a casa" il progetto prima possibile è stato dato anche, c'eravamo anche sentiti, per dare delle proroghe per arrivare in fondo a questo progetto e ovviamente quello che riguarda il tema di un'autorizzazione in 60 giorni e anche il nulla osta del Parco del Delta, riguarda una responsabilità di chi, come l'Ufficio Ambiente o il Direttore del Parco, si prendono cura e hanno responsabilità precise su questi luoghi. La temporaneità e la presentazione di un progetto più dettagliato servono a garantire che i materiali e le attrezzature utilizzati non siano in alcun modo pericolose per il luogo e per le persone che lo frequentano. La temporaneità serve anche per garantirsi che chi fa l'installazione dell'opera non se ne dimentichi e comunque possa essere un punto di riferimento per l'Amministrazione nel momento in cui si proponga una richiesta di proroga. Se fosse stata presentata una richiesta in tal senso, penso senza problemi e mi rivolgo al Dirigente perché non voglio che ci siano delle normative che in questo momento sto trascurando, l'avremmo sicuramente accolta, visto il bel progetto e la volontà di portarci con la bella stagione più persone. Il tema della permanenza, invece, va a toccare altri contenuti che riguardano anche autorizzazioni delle quali bisogna dotarsi e nel momento in cui un percorso pinetale viene dedicato interamente ad un progetto artistico, significa poi doverlo inserire dentro ad altri, che magari hanno una vocazione più turistica, come quello del Cammino di Dante o dei percorsi naturalistici che partiranno e faranno riferimento alla Cà Aie, quindi un'autorizzazione alla permanenza la vedo difficile rispetto a questo progetto. Una proroga della progettazione, assolutamente sì, è una cosa che si può pensare e anzi proporre già da questa Commissione. Il percorso vita caratterizzava le nicchie dove sono state individuate le opere per raccontare la storia del Mazapegul e altre leggende più di derivazione celtica, ma che comunque "permangono" nella nostra tradizione rurale (i folletti e le faine che diventavano personaggi della pineta nel bosco, come gnomi, ma effettivamente erano animali che venivano a depredare un po' il lavoro dei nostri agricoltori e allevatori, fanno parte del nostro racconto quotidiano). Quindi è bene che si preservi il racconto di queste tradizioni, però dobbiamo anche considerare che, dove prima era tracciato un "percorso vita", ora questo non è più utilizzato perché le mode cambiano e il "tenersi in forma" sempre più si rivolge ad altri tipi di sport quali: ciclismo, nordic walking o corsa a livello amatoriale ancora prima che professionale. Dove abbiamo "percorsi vita" questi sono totalmente abbandonati. Lo stesso "percorso vita" del I° Maggio è stato scarsamente utilizzato, nonostante sia stato più volte riparato. Quindi ben vengano queste iniziative, che ben si sposano con la caratteristica "temporanea"; sono invece incompatibili con la "permanenza". Poi magari, se vuole aggiungere qualcosa il Dirigente Ravaioli.

DIRIGENTE Stefano RAVAIOLI (Servizio Tutela Ambiente e Territorio) Mi rifaccio a quello che diceva poc'anzi l'Assessore. Abbiamo autorizzato l'installazione della Land Art con piacere, apprezzando faccia parte anche di un percorso creativo, formativo per i ragazzi, con obiettivi che, come Servizio Tutela Ambiente promuoviamo, anche attraverso il CEAS, nella nostra pineta. Non dimentichiamoci che quello è Parco I° Maggio, ma è anche una zona naturale, quindi soggetta a regole delle zone naturali. In particolare, per le installazioni temporanee, "noi" richiediamo l'autorizzazione del Parco Delta del Po, così come facciamo per tutti gli altri eventi che vengono realizzati all'interno della pineta: basti pensare alle manifestazioni sportive ciclistiche, podistiche, etc. L'installazione "definitiva" prevede, invece, un percorso diverso: a "noi" l'opera è stata presentata come un'installazione "temporanea" e come tale è stata autorizzata, cioè abbiamo utilizzato il percorso che "noi" riserviamo alle opere temporanee. Nel caso si tratti, invece, di un'installazione definitiva andrebbe realizzato un progetto, che deve essere poi approvato magari anche in Giunta comunale, un progetto di opera pubblica, anche se alla fine si tratta di installazioni. Tra l'altro è prevista un'espressione di parere anche da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini in quanto si tratta di zona tutelata dal Testo Unico, per cui è necessaria un'autorizzazione paesaggistica, è necessaria un'espressione di parere diversa da parte del Parco Delta del Po, quindi il percorso è diverso. "Noi" ovviamente per quanto riguarda la durata siamo assolutamente favorevoli a prolungarla per tutto il tempo che occorre per farla conoscere ai ragazzi e promuoverla, non c'è nessun problema, ma non possiamo dargli un carattere "definitivo" perché non è consentito con il percorso autorizzativo che è stato attuato.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Direi di procedere in ordine con la richiesta di interventi e la prima risulta l'esperta per il gruppo La Pigna, Luisa Riceci.

ESPERTA Luisa RICECI (per il Gruppo La Pigna, Città-Forese-Lidi) Sono l'altra artista che ha partecipato alla realizzazione di questo progetto. Volevo raccontarvi un pochino la "storiella" di questo Mazapegul. Sussistono tuttora nel nostro territorio tracce di mitologia, di credenze che traggono origine dalle religioni delle popolazioni celtiche, che prima dei Romani "tennero" queste terre. Faccio una breve parentesi. Il giorno dell'inaugurazione si è presentata un'anziana signora che ricordava ancora un episodio risalente alla sua infanzia: i suoi genitori

trovarono in stalla i loro cavalli con i crini legati, perché pare che questo Mazapegul facesse dei dispetti abbastanza bizzarri. Questa signora era venuta appositamente per vedere l'installazione perché ricordava quanto riferito dai suoi genitori e la cosa era piaciuta moltissimo. Altro esempio, dai racconti sappiamo che il Mazapegul disturbava il sonno delle persone spingendogli sulla pancia o facendogli sentire la pesantezza dello stomaco. Sono tutte leggende "nostre" che poi sono anche divertenti e carine. In realtà questo progetto nasce sì per raccontare queste nostre leggende celtiche, ma anche per realizzare una sinergia unica fra la natura e l'uomo. Un esempio è quello del "nido" con l'uovo, che avete osservato nelle slide proposte da Brigitte. L'uovo rappresenta la vita, e "c'è un infinito", sempre realizzato con del materiale di scarto, di recupero ed è in questo infinito che si sottolinea l'importanza che può avere la natura nei confronti dell'uomo, tanto più deve essere rispettata. Quindi è anche questo il discorso che noi volevamo portare, soprattutto ai giovani, ai bambini. Questo racconto nasce da queste due guerriere, due valchirie: Brunhilde e Ludmilla (una è di Brigitte, ormai, si è capito, e l'altra mia), stanche ormai di combattere, di partecipare a guerre senza nessun risultato concreto, han deciso appunto di trasferirsi nella nostra zona di Romagna (troverete il racconto nella brochure che vi ho lasciato sulle rispettive postazioni in sala Consiglio). Queste guerriere han deciso di salvaguardare, di essere a protezione di quello che è l'ambiente, di quella che è la vita: quel nido, quell'uovo e quell'angolo e quella natura di cui noi quotidianamente facciamo parte. Con loro c'è anche un folletto, Sir Maor, l'ho chiamato; era una radice che ho trovato a terra e mi era venuta l'idea di fare questo folletto un po' particolare, nullafacente, che non ha nessun tipo di istruzione, però dispensa pillole di saggezza alle persone che lo vanno a trovare. Sono tutti brevi e semplici racconti di leggende lineari, ma molto divertenti. Riferendomi al percorso salute, il nostro obiettivo era quello di renderlo permanente perché la nostra intenzione era quella di portare avanti ogni anno una nuova installazione, riallacciandoci sempre a questo precedente racconto. Quindi ogni anno un "pezzetto" in più, in modo da poter arrivare alla fine a trovare finalmente questo Mazapegul, che pur avendo acquisito una certa notorietà non è ancora stato visto da alcuno, quindi volevamo continuare il racconto in questo modo. L'installazione sta suscitando molto interesse. Di recente abbiamo ricevuto la richiesta per una visita anche da parte di una scuola dell'infanzia di Porto Corsini, il Veliero, che il 20 marzo p.v. verrà con una corriera di 50 bambini. Durante la visita racconteremo la storia del Mazapegul, mostreremo le installazioni, con un mini-laboratorio di piccole creazioni da tenere, poi, per ricordo. Un altro incontro si svolgerà martedì 5 marzo con altre persone, che desiderano vedere la nostra installazione. A mio avviso tutto questo può essere molto interessante anche dal punto di vista turistico. Divertente, soprattutto salutare e formativo per far capire a questi giovani "la natura" e anche la "tecnica del riutilizzo": noi prendiamo da terra cose che non hanno alcun valore, in realtà riusciamo a creare qualcosa di concreto e bello.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Darei la parola ora alla Consigliera Verlicchi.

CONSIGLIERA Veronica VERLICCHI (Gruppo La Pigna, Città-Forese-Lidi) Ringrazio anche Brigitte Oswald per la presentazione che ci ha fatto e ringrazio lei e Luisa Riceci per l'idea, per aver ideato questo percorso. Io lo dico subito, fra l'altro, apro e chiudo parentesi, il testo della petizione era stato letto dal Presidente a inizio seduta. Alcuni Consiglieri non c'erano, quindi non lo sapevano, però l'Assessore c'era. Quindi è stato letto e poi è a disposizione di tutti i Commissari nei materiali arrivati via mail, quindi insomma sappiamo tutti di cosa stiamo parlando. Sgombro subito il campo da dubbi, domande, eccetera. Io e Brigitte siamo parenti, fra l'altro, strette. Conosco molto bene l'Associazione Anime Senza Voce, perché insomma insieme a Brigitte all'epoca, quando è partita ne ho fatto parte e non so se gli altri Commissari presenti sanno di che cosa si occupa questa associazione che di fatto lo dico in breve, perdonatemi, ma bisognerebbe parlarne veramente per ore, di sensibilizzare le persone al gravissimo problema dei maltrattamenti sui bambini, attraverso le opere d'arte. Scusami Brigitte, l'ho detto in due parole, ho semplificato. È un'associazione che da quando è nata qualche anno fa ha sviluppato una serie di progetti che hanno trovato l'interesse da parte di tantissimi soggetti, anche pubblici, anche enti comunali in giro per l'Italia e stranamente a Ravenna no. Poi, per carità c'è il detto che nessuno è profeta in patria, però, stranamente a Ravenna lo spazio per questo argomento, che non ha colore politico, non si è trovato. L'Associazione oggi, o meglio, diverso tempo fa, come ci ha spiegato la signora Oswald, ha ideato questo percorso di Land Art che ha una finalità: quella di far conoscere la leggenda di un personaggio mitologico, caratteristico del nostro territorio, che è Mazapegul, che molti di noi magari non conoscono. Diceva prima la signora Riceci, verranno scolaresche a vedere il percorso, quindi è un'occasione per poter presentare anche alle generazioni di ravennati, di romagnoli, insomma, quella che è una leggenda che i nostri nonni si tramandavano, ma che poi nel tempo si è persa. Non discuto sulla bellezza delle opere perché non ne ho le competenze, credo che qui, a parte appunto le signore Oswald e Riceci nessuno abbia la competenza per parlare come un critico d'arte, ci mancherebbe. A me personalmente piacciono molto, però, ripeto, non è questo il tema di oggi. Quello che è sicuramente un dato che va tenuto presente è che la Land Art è sì effimera di per sé, ma è anche permanente e vi spiego il perché. Perché la Land Art, per definizione, anche semplicemente come fa Perini da Wikipedia, insomma non c'è bisogno di essere esperti neanche in questo caso, è un tipo di arte che nel tempo si integra con l'ambiente nel quale è stata sviluppata, quindi viene "fagocitata" nel caso specifico dalla pineta, cioè prima o poi nel tempo andrà a far parte, a essere elemento caratterizzante della pineta, quindi è per forza permanente perché disinstallarla, sradicarla da un ambiente che, in questo caso per due mesi, ma siete disponibili alla proroga, l'avete detto, per altri due mesi, tre mesi, quattro mesi, cinque mesi, sei mesi, nel frattempo diventerà parte integrante di questo ambiente. L'edera, gli

alberi, etc., avvolgeranno queste opere e ne diventeranno appunto parte integrante. Cosa facciamo? Le andiamo a togliere e le sradichiamo? Io capisco che il vocabolario, la Treccani ci forniscono una definizione di effimero, di un certo tipo, ma cerchiamo di capire che un tipo di arte come questa, che viene sviluppata all'interno di un ambiente, nel caso specifico, spiegava prima la signora Ostwald, sono state le opere realizzate a casa per una questione di autorizzazioni che non erano ancora arrivate per poter iniziare già il percorso creativo direttamente in loco, ma poi sono state ovviamente installate, rifinite e integrate, come dicevamo prima, nell'ambiente che le sta ospitando. Quindi, di per sé, ripeto, la Land Art è effimera, sì, perché sparisce nel tempo, ma sparisce perché diventa parte integrante dell'ambiente in cui viene realizzata, quindi è per forza permanente. E, francamente, fra sei mesi, se ci sarà l'edera che ha avvolto un'opera, se ci sarà, non so, un cespuglio pinetale che ha "abbracciato" una di queste opere, cosa facciamo? Andiamo a tagliare tutto per toglierla, perché non si può?... Scusate, prendo gli appunti perché mentre parlavano sia la signora Ostwald che l'Assessore ho preso alcuni appunti. Come diceva all'inizio della presentazione la prima firmataria, questo è un percorso che in questi anni, per quanto ci sia stato sicuramente l'interessamento da parte dell'Amministrazione comunale, che ha riqualficato il percorso salute all'interno della pineta, in questi anni è stato utilizzato poco o niente dalle persone. Quindi questo progetto va a rivitalizzare una parte della pineta che viene poco utilizzata. Io non ho capito, magari dopo l'Assessore se vuole me lo rispiegherà, non ho capito il riferimento al fatto che, comunque, le opere devono essere messe in sicurezza perché poi da lì passano percorsi, poi ha fatto tutta una storia sulla nostra pineta, lo ringrazio perché magari ci ha rinfrescato alcune nozioni sulla pineta, però parliamo nello specifico di questo progetto. Non capisco, lo ritenete non conforme a quelli che sono gli utilizzi che volete fare della pineta? Era in questo senso? Dopo se me lo spiega perché, ripeto, non ho afferrato io il senso, ma sicuramente è colpa mia. Io invece ritengo che proprio perché le opere fanno parte di Land Art, saranno parte integrante della pineta, bellissime da vedere. Ovviamente bisognerà assicurarsi che siano in sicurezza, però, mi perdoni Assessore, e chi frequenta la pineta lo sa, spesso e volentieri ci sono dei tronchi divelti in mezzo ai sentieri, ci sono alberi pericolanti sopra la testa di tutti... che io mi debba preoccupare che un'opera, invece, piantata su un palo sia meno sicura di un albero che mi sta per cadere in testa, francamente mi perdoni, non ne vedo veramente la motivazione. Allora ci dobbiamo preoccupare di tagliare tanti alberi o metterli in sicurezza, veramente, perché sono molto più pericolosi di queste opere. Non c'è il rischio, credo, che le ideatrici se ne dimentichino perché, come diceva poi anche Brigitte, abitano lì e quotidianamente frequentano la Pineta I° Maggio; so come lavorano e anche in occasione di un'altra tipologia di progetti che vengono sviluppati ad esempio all'interno di ambienti diversi e non naturali sono sempre molto attente e molto brave nello svolgere il loro lavoro. Quindi credo che questo fattore di pericolo potenziale non esista assolutamente. Faccio una domanda provocatoria. Se, come sapete, la Land Art è "temporanea", però avete la disponibilità a far restare l'installazione per più tempo, perché avete dato un'autorizzazione di soli due mesi, fra l'altro in un periodo, lo si diceva prima, dove c'è poca frequentazione del Parco I° Maggio? Ci stiamo, invece, affacciando al periodo primaverile, in particolare il mese di marzo, con la festa di San Giuseppe, con l'evento dell'Albero in Festa, dove i bambini vanno in pineta a piantare gli alberi. E noi qui gli chiediamo, invece, di togliere tutto adesso, perché l'autorizzazione di fatto è scaduta, sta per scadere, quindi proprio nel momento in cui inizia la piena fruizione della nostra pineta, teoricamente si dovrebbe sbaraccare il tutto e arrivederci e grazie? Le faccio anche un'altra annotazione provocatoria, Assessore me lo consenta, all'inaugurazione certo era presente il Presidente del Comitato Cittadino, ci mancherebbe, ma altre autorità strettamente comunali non erano presenti. È un indicatore di un disinteresse nei confronti di un progetto che comunque vede la partecipazione e la collaborazione di diversi soggetti, l'Ente comunale, il Parco Delta del Po, un'Associazione appunto che si occupa non certo di profit, anzi è totalmente no profit e che si regge in piedi con le proprie risorse, perché sicuramente da parte comunale non ne arrivano, a parte i patrocini, ma non sono soldi che entrano nelle casse, quindi un progetto di questo tipo, forse meritava un pochino più di attenzione. Direi che sì, per la proroga, ma l'avete già confermato, siete disponibili a concederla. Lo chiedono anche 500 persone che hanno firmato. È indicativo che in un mese 500 cittadini residenti nel nostro territorio, quindi di ravennati, hanno firmato e chiedono di lasciare le installazioni nella Pineta I° Maggio. Credo che, come Amministratori e mi ci metto anch'io, dobbiamo essere attenti, sensibili alle richieste del territorio di questo tipo, quando sono così forti e soprattutto sicuramente non impattanti. Poi, capisco che ci sia un percorso autorizzativo che prevede l'interessamento anche da parte della Soprintendenza, ma perché non si può fare? Prima diceva il Dirigente Ravaioli: "ci sarà il coinvolgimento anche di altri Enti, quindi non si può fare". No, si può fare, solo che bisogna avviare un percorso, magari più lungo, quindi l'autorizzazione e la proroga dovranno tenere conto di coprire questo periodo che servirà per avviare il percorso autorizzativo presso gli altri Enti, e poi vedremo; se alla fine la Soprintendenza, faccio un esempio a caso, dirà di no, allora non c'è nulla da fare, ma che lo dica già il Comune, arrogandosi, diciamo, anche i pareri già di altri Enti, che in questo momento non si sono espressi perché non sono stati interpellati, no... Diamo una possibilità, ripeto, di avviare un percorso autorizzativo e poi eventualmente saranno gli altri enti, se non sono d'accordo, a esprimere il proprio parere, a chiedere, magari potrebbero anche essere d'accordo in parte, cioè chiedere delle modifiche all'installazione per poterle rendere poi permanenti, chi lo sa. Insomma, non diamo "noi" il parere perché non siamo autorizzati, non siamo competenti a farlo: non sostituiamoci alla Soprintendenza. Credo che ci si possa e ci si debba impegnare, non lo dico perché ho una conoscenza diretta, l'avrei detto anche se non conoscessi Brigitte o non conoscessi il lavoro di questa Associazione, ripeto, va a valorizzare attraverso l'utilizzo e il riuso di elementi naturali un ambiente "nostro" bellissimo, però, poco fruito soprattutto in alcuni periodi dell'anno, rappresenta anche un'occasione di coinvolgimento di scolaresche... non vedo perché dobbiamo dire già a priori no, basta. Terminata la proroga che daremo, va disinstallato tutto, quando sappiamo, come dicevo prima, che essendo

effimera e quindi di caratteristica naturalistica, verrà inglobata dalla natura circostante e quindi è il caso che invece rimanga il loco in sede.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Ringraziamo la Commissaria Veronica Verlicchi e diamo la parola al Commissario Alvaro Ancisi.

CONSIGLIERE Alvaro ANCISI (Gruppo Lista per Ravenna Polo civico popolare) Venendo all'argomento della seduta, mi complimento per questo progetto. Ho avuto modo di dividerlo fin dal principio perché mi è stato esposto dal "nostro" responsabile di Lista per Ravenna per i servizi ambientali, che è anche il quarto firmatario di questa petizione. Vorrei che questa installazione potesse avere un seguito e testimonio che quella parte della Pineta I° Maggio è tutt'alto che sovraccaricata di progetti di interesse pubblico; "noi" abbiamo svolto manifestazioni qualche anno fa ed era un "disastro totale". Non so, nel frattempo, quanto sia migliorata, però sicuramente spazio perché possa vedere una frequenza e continuità, con questa installazione che vede insieme tante linee di interesse pubblico culturale, ambientale, ecologico, educativo e merita veramente di essere fatta propria, come un progetto dell'Amministrazione comunale. Per un progetto permanente anche se l'avesse realizzata l'Amministrazione ci sarebbe stato bisogno degli stessi pareri che ha indicato il Dirigente del Servizio Ambiente, a cominciare da quello della Soprintendenza. Vorrei, quindi, fare una proposta. La stessa signora Luisa Riceci insieme ai suoi colleghi, ha comunicato l'intenzione, anno per anno, di aggiornare questa esposizione. Intanto, una proroga del permesso per l'intero 2024, con la volontà di farne un'esposizione "permanente" che possa divenire un "marchio di valorizzazione della nostra pineta", capace di attrarre visitatori e iniziative, coinvolgendo le scuole, ma non solo, in modo da dare il tempo, per questo periodo che ci separa dalla fine del 2024 di presentare un progetto di proroga, non chiamiamolo ancora progetto definitivo, perché le artiste stesse dicono che non è lo stesso progetto definitivo per sempre, è un progetto che va riesaminato, riformulato anno per anno. Poi, se dopo alcuni anni, in questo modo, ogni volta si ripresenta il progetto annuale, aggiornato, chissà che da un certo punto non diventi proprio qualcosa che ormai è parte integrante della pineta e possa anche chiedersi un'autorizzazione definitiva. Non allunga di molto neanche l'impegno delle signore, perché loro stesse sono impegnate a rivedere il progetto, ad aggiornarlo e quindi credo che non costi molto di più avanzare di volta in volta una proposta, ma almeno per due o tre anni, insomma, e poi ritrovarci ancora qui e chiedere all'Amministrazione, se ritiene che sia l'occasione, anche per poter sostenere, non solo proporre, sostenere le autorità che devono esprimere il loro via libera, insomma, la loro autorizzazione, il loro parere vincolante e sia la stessa Amministrazione comunale a sostenerlo, non solo a trasmettere delle carte ed aspettare un responso. Credo che veramente, insomma, qui non ci sono interessi politici che possono differenziarci o uno possa farci sopra speculazioni, quindi se le signore condividono e se l'Assessore, il Dirigente condividono e poi comunque, in ogni caso, il progetto di ulteriore proroga per un altro anno sulla base delle modifiche, dei miglioramenti, degli adeguamenti che sono necessari, può essere presentato, l'Amministrazione ha il diritto anche di imporre delle prescrizioni ulteriori, non può dire subito di no, lo deve motivare e quindi non potrà dire che è una cosa che non vale, perché è impossibile dirlo, potrà dire fate in questo modo o c'è qualcosa che deve essere introdotto per migliorarlo, per difendere qualcosa che non so cosa possa essere, perché non ci siano conflitti con altre iniziative, sia compatibile con tutto quello che si vuole rendere compatibile, io credo che sia un percorso tracciabile. Mi sembra che la volontà delle due titolari di questa esposizione sia più che chiara, anno per anno, di aggiornare il loro progetto e di fare richiesta di proroga, almeno per un po' di anni, ma poi che diventi parte intrinseca della pineta lo si vedrà, è anche probabile che lo diventi e quindi si possa addirittura chiedere ed ottenere una sua esistenza permanente, con delle condizioni naturalmente che andranno poste, perché bisogna sempre che qualcuno se ne prenda cura, che segua le direttive e le prescrizioni che vengono impartite, siano possibili controlli e questo proprio insito nell'ordinarietà dei rapporti fra cittadini ed ente pubblico per quanto riguarda l'occupazione di spazi pubblici, di qualsiasi genere. In questo caso mi pare che vi sia la possibilità di venire incontro a questa richiesta e queste forme che mi sono permesso di suggerire.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Ringraziamo il Commissario Ancisi e diamo la parola all'esperto per il Gruppo Lega Salvini Premier, Danio Miserocchi.

ESPERTO Danio MISEROCCHI (per il Gruppo Lega Salvini Premier) Frequento la pineta di Classe sia come naturalista, sia per un interesse legato al mio titolo di studio, ma anche per passeggiare. Faccio i complimenti al progetto, patrocinato anche da Mystery Leader, gruppo informale di guide ambientali escursionistiche e turistiche, che svolge attività anche in questa pineta. Le ho fatte anch'io e visto che ci occupiamo di natura e di folklore, a seconda di chi narra la cosa, avere un percorso espositivo ispirato al Mazapegul è interessante. È chiaro che con tutta la programmazione stabilire una durata di soli due mesi sarebbe un po' riduttivo. Chiedo, quindi, di valutare portando un po' di elementi. Questa installazione prende spunto da materiali in pineta che chiaramente sono soggetti a regolamentazioni (pensiamo anche solo agli asparagi e alle norme locali che li regolano). Qui abbiamo materiali che o non vengono dalla pineta, ma comunque sono naturali, quindi intrecci di rampicanti, o altro, oppure pezzi di cortecce caduti, etc., che comunque sono oggetti legati al concetto di Land Art. Non sono esperto di arte, ma mi piace girare e ho avuto la possibilità di visitare altre installazioni quali Arte Sella e Ledro Land Art in Trentino, un faggeto nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; quando ne ho la possibilità vado per Land Art sempre volentieri. Dicevamo che questa fruizione regolamentata è un'idea che comunque stimola la riflessione su temi ambientali e sociali. I materiali hanno un basso impatto

ambientale e quindi possono essere "fagocitati", nel senso fatti parte della pineta, quindi immagino che se al posto dei muschi, che per carità erano materiale di risulta, crescerà un'altra specie di muschio, magari non da tetto ma da rami, oppure qualche lichene, quello non possa essere un problema per l'opera, se le opere dovessero magari cadere in seguito a un vento forte, lì chiaramente è previsto che siano rimesse in situ. È un utile spunto per turisti, curiosi, persone che magari frequentano la pineta per cuocere la braciola, giocare a calcio, o solo per una passeggiata, in un angolo che secondo me non è neanche uno dei più naturali. Si tratta già di un affaccio su quella che è la pineta che, in realtà, è molto più grande. Erano presenti il percorso natura e quello salute. Ora è l'inizio di un percorso artistico, chiaramente il Mazapegul non c'è perché è da trovare e quindi è una storia che è appena avviata come narrazione, e quindi chiedo di valutare questo, perché anche le querce di Dante sono querce che, chiaramente, non erano in vita quando il poeta passeggiava da queste parti, forse anche la pineta di Classe non cominciava proprio qui, però comunque a livello simbolico e a livello di suggestioni parlano chiaro, insomma è uno dei percorsi presenti in pineta.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Ringraziamo l'Esperto per la Lega, Danio Miserocchi e diamo la parola al Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE Renato ESPOSITO (Gruppo Fratelli d'Italia) Innanzitutto ringrazio Brigitte e Luisa per qualcosa che veramente mi ha arricchito, parlo per me, ma credo sia valido per tutti. Mi è piaciuta la interpretazione, mi viene proprio da usare questa espressione di Brigitte, fatta a bassa voce, ma urlava, perché parlava la passione, ma qui c'è qualcuno che non ascolta. Ringrazio lei, ringrazio Luisa per qualcosa di poetico. Io sono basito, sul serio perché nel mondo intero tutte le città che hanno la fortuna di avere un'opera d'arte pagano, pagano! Voi qui l'avete praticamente gratis e volete distruggerla... vandali! Attila, Attila era un dilettante nei vostri confronti. Ma come fate? Ma come fate? Come fate? Attila era un dilettante (voci fuori microfono)... prego il Consigliere di non interrompermi, poi parlerà come vuole.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Cerchiamo di mantenere i toni più pacati.

CONSIGLIERE Renato ESPOSITO (Gruppo Fratelli d'Italia) Fin quando non offendo o non supero il Codice Penale lei (rivolto a voce in sala fuori microfono) non mi può e non mi deve interrompere.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Commissario Esposito non si preoccupi vada avanti.

CONSIGLIERE Renato ESPOSITO (Gruppo Fratelli d'Italia) Grazie Presidente.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Teniamo tutti quanti i toni un pochettino più pacati e andiamo avanti.

CONSIGLIERE Renato ESPOSITO (Gruppo Fratelli d'Italia) Grazie Presidente. Ciò che cercavo di dire prima dell'interruzione, che qui c'è un esempio magnifico di impegno civico, di persone che portano amore nella collettività, portano amore dando qualcosa loro alla Città. Invece ricevono in cambio un'idea di burocrazia e, lo voglio dire con rispetto, capisco le ragioni del dott. Ravaioli, dell'Assessore, però, qual è il vero punto che fa rifiutare la richiesta? La burocrazia. Perché la Soprintendenza non vuole, perché così non è previsto. Ma la burocrazia non deve superarla il cittadino, non deve superarla chi ha dato amore alla comunità. Questo dovrebbe essere compito di chi amministra. Mi piace il richiamo alla Soprintendenza; dov'è la Soprintendenza quando ci sono mura storiche con graffiti, sporche? Ho fatto un'interrogazione, come sapete, sul Palazzetto veneziano, sono ancora sporche lì, il Palazzetto veneziano del XVI secolo, XV o XVI, è ancora lì. Dov'è la Soprintendenza? E Porta Adriana che viene costantemente deturpata, non solo Porta Adriana, ma le mura storiche della Città. Dov'è la Soprintendenza? La Soprintendenza invece dov'è? Nel Parco 1° Maggio. Eh sì, ci sono i reperti archeologici, scavate un attimo e trovate le monete romane. Ma ci rendiamo conto delle cose? Sul serio io capisco che delle volte posso sembrare eccessivo. Posso sembrare, ma sul serio non capisco, ma voi siete consapevoli delle vostre azioni? Siete consapevoli o no? Siete consapevoli del messaggio che date alla comunità? Questi signori sono venuti stasera e dovremmo ringraziarli tantissimo anche per questo, per proporre qualcosa di utile per noi, non sono venuti a questuare, no! Non sono venuti a chiedere, no! Sono venuti a dare! Sono venuti a dare! E noi come rispondiamo? No, non si può, perché c'è da cambiare il modulo, perché c'è da cambiare il foglio, perché la Soprintendenza che non guarda i monumenti imbrattati però guarda all'interno del parco. Sul serio, e lo dico davvero con affetto, con amore verso la comunità ma è questo il concetto di Paese, di Città, di comunità che vogliamo lasciare intendere ai nostri concittadini? È questo il modo con cui vogliamo dire ai nostri concittadini: la comunità siete voi, la comunità siamo noi? Glielo stiamo dicendo così? Loro ci insegnano, noi non capiamo!... e vado a chiudere perché sennò si leva qualche altra voce ostile. Ringrazio ancora Brigitte perché pur parlando a bassa voce ha urlato, ma voi non avete sentito.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Ringraziamo il Commissario Esposito e diamo la parola al Commissario Gianfilippo Nicola Rolando.

CONSIGLIERE Gianfilippo Nicola ROLANDO (Gruppo Lega Salvini Premier) Innanzi tutto “und’el e Mazapegul, uie ancora? Me an so brisa”. Signori, queste sono le nostre tradizioni, sono le nostre radici, le nostre radici che abbracciano il mondo del naturalismo e della spiritualità. A mio avviso è una poesia, non c’è cosa più bella. Si parla di luoghi abbandonati come i percorsi vita, ma i percorsi vita non sono stati abbandonati dalle persone che non ne fruiscono più, ma dalla mancanza di manutenzione. Risiedo a Marina Romea, abbiamo un percorso trascurato, però ce ne sono altri ben conservati che risultano ancora utilizzati. La manutenzione non è compito dei fruitori, ma ovviamente dell’Amministrazione che dopo aver realizzato i percorsi li deve anche mantenere. Vorrei assicurare un po’ tutti, perché utilizzando semplicemente il raziocinio e la logica, un’installazione come quella di cui si parla oggi può tranquillamente permanere; è soltanto questione di volontà, perché ovviamente è una “bega” e se non parte da chi amministra, è una “bega” che pesa doppio, quindi pensate un’iniziativa di un terzo, che “io” mi devo mettere in carico, devo andare a confrontarmi con tutto il mondo burocratico, tutti i vari Enti, come diceva prima la collega Verlicchi, loro si sono arrogati già il “no”, ma in realtà è errato, perché utilizzando il raziocinio è una cosa percorribile. Oltretutto si andrà a “inglobare” alla pineta e quindi sarebbe anche illogico, al termine della proroga, andare a sradicare tutto e col tempo e con la continua manutenzione, potrebbe addirittura abbellirsi. Per eliminare ogni dubbio è una cosa fattibilissima, ve lo posso assicurare, ci vuole semplicemente volontà, quindi mi auguro alla fine di questa Commissione che perlomeno ci sia questa volontà di prendersi la briga di portare avanti questa iniziativa, che ripeto essere fattibile.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Ringraziamo il Commissario Rolando e diamo la parola al Commissario Haxhibeku.

CONSIGLIERE Renald HAXHIBEKU (Gruppo Partito Democratico) Mi unisco ai ringraziamenti che hanno fatto gli altri Commissari nei confronti della proponente la petizione. Il mio sarà un intervento prettamente riguardante l’oggetto di questa Commissione. Di sicuro non sono un critico d’arte, non ne capisco di arte e quindi mi limiterò a dire semplicemente la ragione per cui siamo stati chiamati qui oggi. Sicuramente la presentazione è stata molto bella, molto carina. Io personalmente non conoscevo nemmeno la storia di questo simpatico folletto e quindi è sicuramente una Commissione di arricchimento, ecco, da una parte. Dall’altra parte, invece, quello che vorrei capire, e credo che sia questo il momento migliore per farlo, è come si è arrivati a questa petizione, perché se ho capito bene sono state raccolte centinaia di firme in un mese a fronte di una progettualità che aveva ricevuto un iter autorizzativo di due mesi, cosa che non è risultata sufficiente per l’Associazione che aveva fatto questo tipo di richiesta. Mi è sembrato di capire, però, rispetto agli interventi dei colleghi o sono io che non ho capito niente o forse, come dire, l’Assessore e il Dirigente preposto hanno detto tutt’altro. Ho capito che il Comune si era reso disponibile anche ad una proroga di questo tipo di progettualità, che anche noi come Gruppo Partito Democratico riteniamo molto importante, sicuramente, bella, valorizzante di un’area pubblica come quella che è il parco di Fosso Ghiaia, però non ho sentito tutto questo diniego da parte del Comune, anzi, “la porta era aperta”. Da quanto ho capito questa Associazione richiede un iter, o comunque, la possibilità di tenere in maniera permanente queste opere all’interno del Parco pubblico. E allora mi chiedo, in questo mese di raccolta firme, prima di arrivare a questa petizione, e qui vorrei contestare la metodologia, ma è stata fatta questo tipo di richiesta agli uffici preposti? Sono stati sentiti tutti i soggetti e gli Enti pubblici interessati? Questo vi vorrei chiedere, perché credo che queste 500 persone che hanno firmato vogliano vedere il raggiungimento dell’obiettivo. Se tutto questo, però, non è stato fatto, ma anzi si è “perso” non dico il tempo, perché comunque una petizione sicuramente porta, come ho detto prima, un arricchimento o anche semplicemente una sensibilizzazione, l’informazione di una progettualità che, ripeto, io personalmente non conoscevo, per cui ringrazio anche i proponenti per averlo portato all’attenzione di tutta la cittadinanza qui all’interno del Consiglio Comunale, però mi chiedo, cosa è stato fatto fino ad adesso di concreto da parte di questa Associazione perché il Comune è sempre rimasto disponibile a ragionare. Prima il Consigliere Ancisi diceva perché non consideriamo nuove prescrizioni, integrazioni, mi sono appuntato anche delle implementazioni, ma è stato fatto tutto questo prima di arrivare a chiamare una commissione a richiedere un parere che poi di fatto già gli interventi dell’Assessore e del Dirigente sono stati chiarissimi, cioè ci sono di mezzo altri enti che devono dare dei pareri. Quindi di cosa stiamo parlando? Io sentendo anche altri interventi prima del mio, mi sembra quasi che l’Assessore come il Dirigente preposto abbiano di fatto bocciato questo tipo di progettualità, ma questo non è stato detto e invito anche i colleghi Commissari a rivedersi, semmai, la registrazione di questo incontro. Perché politicizzare anche una questione come questa, andare a fare polemiche sterili, oltretutto, è abbastanza inutile. Abbiamo 500 persone che hanno firmato per raggiungere un determinato obiettivo, lavoriamo insieme per raggiungerlo.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Ringraziamo il Commissario Haxhibeku e darei la parola al Commissario Ancarani.

CONSIGLIERE Alberto ANCARANI (Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRa Ravenna) Io da quest’ultimo intervento sono sconcertato, sono letteralmente sconcertato. Voi fate l’apoteosi sistematica degli istituti di partecipazione, il bilancio partecipato, la condivisione anche dell’ultimo piano urbanistico su come collocare una panchina, perché sia più green e arrivano delle persone che, probabilmente, non conoscono bene l’iter più dettagliato possibile per ottenere quello che chiedono e gli diciamo questa “roba”? Peraltro, mentre posso ampiamente comprendere, perché come è noto non amo tantissimo certi toni quando arrivano

da una parte o dall'altra, che questo possa essere eccepito all'opposizione, io non ho sentito dei toni politicizzati da parte della prima firmataria. Sì, forse qualche esponente della minoranza che ha parlato, probabilmente sì, ma non da parte della prima firmataria. Quindi io non ho capito, ma fate due pesi e due misure? (voci fuori microfono).

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Vi prego di far terminare l'intervento.

CONSIGLIERE Alberto ANCARANI (Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRa Ravenna) Vogliamo risentire la registrazione della live? Vogliamo il VAR? Io sono sconvolto... (voci fuori microfono).

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Prego di far terminare l'intervento.

CONSIGLIERE Alberto ANCARANI (Gruppo Forza Italia Berlusconi per Ancarani PrimaveRa Ravenna). Non sono preoccupato non temo il contraddittorio, come è noto. La Consigliera, già Presidente della Prima Circoscrizione del Gruppo PD, Fiorenza Campidelli, ama in questi casi farci l'elenco pedissequo di come il cittadino si deve rappresentare di fronte all'Amministrazione comunale. Lo dico alla prima firmataria, io sono contrarissimo a questo metodo, però glielo spiego, con questo tono: "prima ci si presenta al Comitato Cittadino, poi ci si presenta al Consiglio Territoriale, poi il Presidente del Consiglio Territoriale, una volta preso atto (un po' come i federali, perché il concetto è identico) dell'opinione della richiesta, il Presidente del Consiglio Territoriale andrà dall'Assessore, l'Assessore valuterà se te lo meriti, etc., etc..." Ma veramente? State dicendo questa roba qui? Il mondo è andato avanti... Se ritenete che gli strumenti di partecipazione non siano più idonei... e qui non scendo nel merito di questa petizione... Hanno fatto una richiesta, secondo me, tra le tante cose a cui un'Amministrazione anche per tutta una serie di questioni giuridiche può dire di no, francamente, che non si riesca a consentire a questi signori di tenere in piedi queste opere in legno e muschi, mi pare "lunare". Però sono venuti qui sulla base di una norma che gli avete dato voi e di cui vi vantate a ogni piè sospinto e hanno fatto una domanda. Dire a gente che viene qui a perdere il proprio tempo, che fa firmare 500 persone (che oggi trovarle... tutti che vorrebbero firmare online...) è anche complesso, francamente è offensivo a mio avviso per queste persone. Poi, eventualmente, ve lo diranno loro, però, questo è veramente un modo di porsi nei loro confronti, a mio avviso, inaccettabile.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Ringraziamo il Commissario Ancarani e diamo la parola alla Commissaria Verlicchi.

CONSIGLIERA Veronica VERLICCHI (Gruppo La Pigna, Città-Forese-Lidi) Visto che è il mio secondo intervento, Presidente, sarò breve, però la discussione mi ha portato a un paio di riflessioni in più. Anch'io, però, come il collega Ancarani, sono un po' sconcertata dall'ultimo intervento della maggioranza, perché dire ad una cittadina, perché qui è in veste di semplice cittadina, non di Consigliera Territoriale, di una Lista che guarda a caso è espressione dell'opposizione: "avete fatto il percorso autorizzativo necessario?"... Io sono un cittadino, non so qual sia il percorso autorizzativo necessario. Tu, Comune, che dici che sei disponibile a sostenere questo progetto, aiutami nel percorso autorizzativo, fammi sapere quali sono gli step, a chi mi devo rivolgere, perché magari uno può non sapere che c'entra anche la Soprintendenza, può non pensare che in pineta c'entri anche la Soprintendenza. Se è vero che c'è questa disponibilità da voi affermata, decantata dal Consigliere Haxhibeku, allora prendete le referenti e dite: "care signore, dovete fare questo, questo e questo. Quello che mi compete è darvi una proroga, ve la dò compatibilmente con quello che è il quadro normativo, con quello che posso fare, di "n" giorni. Cercate di completare questo processo autorizzativo entro questi termini". Lei Assessore dice di sì, ma il suo Consigliere di maggioranza ha detto: "ma l'avete fatto?"... Ma cosa ne sanno loro cosa devono fare? "L'avete fatto?"... lo faranno spero insieme. Dire che "si è perso però un po' di tempo a raccogliere le firme che invece si poteva iniziare il percorso autorizzativo"... scusate (voci fuori microfono)... Gradirei finire di parlare... A parte che 500 firme raccolte non sono uno spreco di tempo, sono comunque una testimonianza di un interesse vivo da parte di 500 ravennati, quindi non è mai tempo perso. Non è mai tempo perso quando un cittadino viene qui... (voci fuori microfono)... Posso parlare senza che lei commenti Consigliere Haxhibeku? Dicevo, prima che qualcuno mi facesse perdere il filo del discorso, che non è mai tempo perso, questa è una mia considerazione, mai, non lo è. Visto che qualcuno ha tirato fuori il fatto che c'erano dei toni politicizzati, che da questa parte non sono venuti fuori, chi ha tirato fuori la questione dei toni politicizzati è proprio la maggioranza, non vorrei che ci fosse una componente politica, dal momento in cui la Presidente di questa Associazione è Consigliera territoriale di minoranza e, la Campidelli non c'è, ma riferendomi ai passaggi che diceva prima il Consigliere Ancarani, la signora Ostwald è membro del Comitato Cittadino e del Consiglio Territoriale, quindi gli step li ha fatti tutti.

Io, di mio, e qui non lo volevo dire ma semplicemente per non prendermi a differenza magari del modus operandi di altri dei meriti che peraltro non ho, di questo progetto so e conosco la genesi e anche qual è stata la difficoltà delle signore a interfacciarsi con il Comune di Ravenna. Tant'è che io stessa ho chiesto un appuntamento all'Assessora del Decentramento, la quale poi mi ha detto che ovviamente competeva

all'Assessore Costantini, appunto perché essendo coinvolto il Parco del Delta, l'Assessore ha delegato al Parco del Delta, etc. etc. So, mi risulta, ma qui c'è l'Assessore, al limite mi contesterà questa affermazione, che le signore hanno chiesto poco tempo fa un appuntamento all'Assessore, che non è stato dato. Non so i motivi. Non risulta. Non so, dopo allora chiederemo alla signora Oswald se a lei risulta. Vabbè, è andata persa la richiesta? Va bene, ci crederemo... (voci fuori microfono) e dopo lei (rivolta all'Assessore) mi può rispondere perché le chiedo scusa, ma sono un po' lontana dalla sua postazione e non sento proprio cosa mi sta dicendo, ma sono molto interessata. Quindi comunque diciamo che un tentativo di interlocuzione tra le parti c'è stato, non è andato a buon fine per i motivi che ci spiegherà l'Assessore. Benissimo, male, malissimo. Oggi usciamo da qui dicendo all'Associazione che avranno una proroga, se può il Dirigente con l'Assessore, indichino già fin da ora (poi arriverà la risposta ufficiale alla petizione, lo sappiamo tutti) quella che potrà essere la proroga e cosa devono fare come Associazione per chiedervela ufficialmente, in modo tale che stringiamo un po' i tempi e date loro indicazioni di quello che è il percorso che devono intraprendere. Io credo che l'Amministrazione comunale, che è a servizio dei cittadini, debba fare una cosa di questo tipo, al di là che una parte del percorso gli competa o non gli competa.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Ringraziamo la Commissaria Verlicchi e diamo la parola al Commissario Esposito.

CONSIGLIERE Renato ESPOSITO (Gruppo Fratelli d'Italia) "Anime senza voce" è il nome dell'Associazione. Trovo che sia di una poesia senza limiti, infinita, di una dolcezza che in qualche modo dovrebbe stemperare gli animi. E in qualche modo, faccio una battuta, ci avete preso perché non riuscite a parlare come vorreste a chi deve ascoltarvi. Non avete voce, è vero, non avete voce. Noi Consiglieri, non voglio dire noi dell'opposizione, ma noi tutti vorremmo invece darvi voce, perché ciò che interessa veramente non è sentire il riverbero delle nostre parole, no, è sentire la vostra voce. Ed è per questo, cari Consiglieri e ospiti vari, che delle volte, ahimè mi conosco non sono perfetto, perdo un po', come dire, parlo più ad alta voce, ecco, mettiamola così. Perché delle volte resto stupito e cerco di usare tutta la dolcezza, gentile Assessore, carissimo Presidente, che mi è possibile, delle volte sarebbe opportuno permettere al buonsenso di prevalere. Perché alla fine, parliamo di questo, si è sotteso il peso delle persone che cercano di ottenere qualcosa che io darei per scontato. Io faccio fatica a capire il perché debba ribadire questo concetto, faccio fatica a capire perché si debba in qualche modo, erigere un muro contro un'iniziativa che è qualcosa di bello, qualcosa di poetico, qualcosa che, scusate se uso un termine eccessivo, quasi di "celestiale", perché parliamo di leggende, elfi, parliamo del soprannaturale in qualche modo. E noi, però, ci affanniamo a dire che mi spiace non ascoltare la voce "delle stelle", no, c'è quella della burocrazia che è molto più forte. In realtà è questo. Io ho rispetto e capisco le ragioni del dott. Ravaioli, rispetto e capisco le ragioni dell'Assessore Costantini, però mi sfugge proprio la ratio per cui l'Assessore Costantini, il Dirigente Ravaioli, in qualche modo più che "ostacolare", mi si passi il termine, anche se non è da voi voluto, più che "ostacolare", non cerchino la soluzione. Perché il punto è tutto qui: problema - soluzione. Voi siete la soluzione. Voi dovreste individuarla. Non dire a "noi" cittadini, e in questo caso mi metto dalla parte dei cittadini, anche come Consigliere tutto sommato, che non si può. Voi dovete dirci come si può. Quello che è importante è dare un senso ad una richiesta che, ripetita iuvant, faccio fatica a capire il perché non debba essere "aiutata". Avete detto che per una serie di ragioni sulle quali non voglio ritornare dire che "permanente" non si può, allora fare dei rinnovi sine die, fin quando non sarà concesso. Oltre tutto il materiale usato è effimero, legno, l'hanno già detto ampiamente i miei colleghi che mi hanno preceduto, si ingloberà nella, stavo per dire nella la foresta "incantata", nel bosco magico, si ingloberà nella natura. Cosa osta? Quale problema c'è? Perché rifiutate di accettare un qualcosa che già i cittadini vedono come un piccolo sogno realizzato, il lavoro di queste due splendide signore che con grande grazia, con grande cortesia ci hanno donato qualcosa, una parte del loro genio, del loro estro creativo, della loro passione. Accettiamo questo con il dovuto rispetto. Diamo a tutti coloro che hanno collaborato a questo progetto, il giusto compenso qual è il nostro impegno, la nostra capacità di essere vicini alla gente. E chiudo ricordando ancora quello che ho detto. Mi è davvero difficile comprendere come è possibile che chi viene qui a donare, si veda rifiutata l'offerta. I cittadini qui presenti e le rappresentanti dell'Associazione Anime Senza Voce, mi piace davvero... diamo voce a queste anime, diamo voce a queste anime. Grazie ancora.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Ringraziamo il Commissario Esposito. La questione del Senza Voce però è il motto del Movimento 5 Stelle, ... non volevo interromperla... battute a parte, per carità, comprensibili, ha richiesto penso l'ultimo intervento il Commissario Vasi.

CONSIGLIERE Andrea VASI (Gruppo Partito Repubblicano Italiano) Durante gli interventi del Dirigente Ravaioli e dell'Assessore Costantini non ho sentito una contrarietà per assoluto a quello che è il progetto qui proposto, anzi diciamo che oggi vi è una Commissione che a seguito della richiesta di 500 cittadini esamina una domanda alla quale i tecnici e i politici rispondono dicendo quello che è l'iter per raggiungere l'obiettivo. L'obiettivo riguarda vari Enti, poi se ci sono stati dei problemi nel comprendere quali erano gli Enti da coinvolgere... però, questa è diciamo la risposta. Poi sinceramente non ho compreso una contrarietà a quello che secondo me è un progetto che ha valore ma nessuno qui ha espresso contrarietà a quello che è stato fatto. C'è stato un seguire il progetto nella prima parte e poi non ho sentito parole di contrarietà. Quindi,

sostanzialmente, oggi è un momento di dialogo, di proposta anche da parte nostra nei confronti di chi fa questo tipo di attività, perché comunque quando sento parlare di Land Art penso anche all'Arena delle Balle di Paglia di Cotignola, tutto quello che è stato fatto in Bassa Romagna su questo tema e penso anche a questo movimento come un valore aggiunto per quella che può essere la fascia di vegetazione dietro, per dire non solo Fosso Ghiaia, ma anche Lido di Savio, per dire che ha tutto l'ex Savio, il fiume Savio abbandonato, il vecchio alveo del fiume ha diciamo una fascia di pineta dietro l'abitato di Lido di Savio, penso ad altre realtà dove si potrebbe conciliare bene questo tipo di percorso. È chiaro che oggi "noi" abbiamo posto la domanda a quella che è l'Amministrazione, a quelli che sono gli Amministratori intesi come politici (l'Assessore) e tecnici (il Dirigente Ravaioli). Vi sono risposte da dare che sono ovviamente risposte tecniche. Politicamente è stato detto, così come sto dicendo io in questo momento, che è un progetto valido, che ha raccolto tante firme, però altresì mi sento di dire che non c'è un dire no a prescindere, ma non è stato detto in nessun intervento, così come io personalmente, da membro di questo Consiglio comunale, mi sento di dire che è un progetto valido. Poi è chiaro che quando si parla di questi argomenti bisogna anche strutturarli perché queste sono opere di valore che però sono anche molto soggette al deterioramento, quindi come è stato detto prima da Commissari ed Esperti delle altre forze politiche sono da tenere manutentate e quindi è chiaro che un percorso di questo tipo può essere condivisibile se c'è però una linea che guarda sul medio e lungo periodo e non sul breve. Studiare progetti che legano la Bassa Romagna, ripeto penso all'Arena delle Balle di paglia, mi rendo conto che non sono opere facili però se ci sono dei meccanismi e delle leggi che impediscono... perché comunque quando si parla purtroppo di riserve naturali ci sono degli impedimenti alle volte che non dipendono neanche dalle amministrazioni locale, occorre ragionare su un percorso che vede sulla Land Art un futuro e soprattutto anche in questo caso che riguarda logiche e tradizioni folcloristiche popolari. Non mi sento di dire che oggi da questa Commissione siano usciti dei no a prescindere sia da parte dell'Amministrazione che dai banchi di "noi" come maggioranza, sono uscite delle proposte, valutazioni su quello che sarà il da farsi che però mette lo stesso sempre al centro quello che è un progetto, che anche solo leggendolo lo si comprende valido.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Diamo la parola al Commissario Alvaro Ancisi, dopodiché ci avviamo alle conclusioni della Commissione.

CONSIGLIERE Alvaro ANCISI (Gruppo Lista per Ravenna) Io ho letto, non lo sapevo, da uno scambio di mail di questi giorni, che questo progetto è stato discusso anche nella Circostrizione del Mare? Ah, di Ravenna Sud. C'è qui la Presidente della Commissione Cultura? Come Esperta. Vorrei sapere, io ho capito mare, infatti il mare non c'entra proprio niente, ecco. Sì, è vero, Fosso Ghiaia è della Seconda. Avrei potuto chiedere a Spadoni o a qualcun altro, ma sarei interessato a sapere qualche cosa, in che modo è stata discussa.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Salvo che non ci siano volontà di diritto di replica da parte dei Commissari o degli Esperti, direi che diamo tempo qualche minuto per valutare se qualcuno vuole intervenire, dopodiché ci avviamo alle conclusioni. Aspettiamo un attimo l'Assessore che è dovuto andare dal Sindaco, quindi qualche minuto.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Darei la parola all'Assessore e poi alla Petente per la chiusura della seduta in Commissione.

ASSESSORE Giacomo COSTANTINI Scusatemi, ma sono uscito per fare una firma. La Commissione ha raggiunto dei momenti a tratti iperbolici. Voglio ripercorrere questa questione che poi, tra l'altro, era già stata affrontata dalla signora Ostwald. Loro hanno avuto un incontro preliminare con me e l'Assessore Sbaraglia. Avevamo chiesto di ricevere un progetto. Noi non abbiamo ricevuto nessun progetto. È stato presentato un progetto al Consiglio territoriale che l'ha valutato positivamente. Il progetto presentato al Consiglio territoriale ha portato ad un finanziamento di 1.000 euro di questa iniziativa, che prevedeva una serie di cose, tra cui il coinvolgimento di assessorati diversi. L'ho presa in mano io, perché la cosa più rilevante riguardava le aree naturali e quindi il fatto che si interloquisse con l'Ufficio Ambiente, quindi qui è anche la Commissione sbagliata, dovrebbe essere la Commissione Ambiente a parlarne oggi, non quella Turismo, però lasciamo stare, tanto siamo sempre "noi", siamo Consiglieri comunali e Assessore competente, è semplicemente per dire qual era l'aspetto più rilevante. Tutta la proposta è stata impostata su un progetto di Land Art che è effimero per definizione e quindi "noi" abbiamo fatto di tutto per riuscire a far fare questa iniziativa che, inizialmente, ha avuto un tempo per il quale ha ricevuto il nulla osta del Parco del Delta di 60 giorni, perché si tiene monitorato anche il come viene sviluppata l'opera dall'artista, perché un artista difficilmente riesce a creare un progetto sul come installa le opere prima di farle perché se ne rende conto direttamente a contatto con l'ambiente, ma gli uffici hanno la responsabilità di controllare che certe cose, poi, non costituiscono un pericolo. Perché se c'è una firma di un ufficio, su un'opera che cade in testa a un ciclista che passa, ne viene direttamente chiamato come responsabile, il responsabile di quell'ufficio e chi ha dato l'ok alla procedura. Se un tronco che naturalmente si stacca, un ramo che naturalmente si stacca, un tronco che rimane lì lungo la strada, può creare un problema, non c'è, per capirci, un funzionario comunale che ha firmato perché il ramo cadesse in testa ad una persona piuttosto che ad un'altra. Qui c'è un percorso autorizzativo che se riguarda il Comune non può altro che essere temporaneo e ribadisco la volontà nostra a prorogarlo, perché abbiamo il rapporto con le artiste, c'è il rapporto con il Comitato cittadino che è un presidio del territorio. Si va

continuamente a controllare quest'opera, e comunque il Comune può disporre anche in futuro di questi percorsi (che magari arriva il più grande artista di Land Art a livello mondiale che ci vuole proporre un percorso su Dante Alighieri e noi diciamo no ci dispiace perché c'è il percorso su Mazapegul...), quindi bisogna tenere in considerazione che gli indirizzi possono cambiare, anche le volontà del territorio, anche quelli che sono i "giudizi" che prendiamo oggi rispetto ad un'opera di questo genere qui devono essere per forza temporanei, non ci stiamo prendendo l'impegno di mettere una statua in una piazza, perché che una opera sia permanente in una piazza o in un'area naturale protetta come quella, deve avere una serie di nulla osta e deve presentare per forza di cose una serie di documenti. La Soprintendenza, che fa il suo lavoro, io ho sentito tirare in ballo più volte da Esposito, interviene nel momento in cui si avvia un iter differente, dove ovviamente si dovranno pronunciare anche altri Assessori, quantomeno quello alla Cultura, però per un avvio preliminare e dopo il Parco del Delta, per autorizzare un'opera permanente all'interno del Parco, ha bisogno di una VInCA e quindi non può dire sì, quello rimane e facciamo continuamente dei rinnovi in modo che diventi permanente anche se sulla carta è temporanea, evitando di fatto che si producano queste documentazioni, questi elementi. Quindi quello che abbiamo fatto noi è cercare di "esaudire" questa progettazione. E siamo contenti che sia stata fatta. Mi dispiace non essere stato presente all'inaugurazione, ma ero in viaggio di nozze. Io sono rientrato il lunedì 16 gennaio, altrimenti sarei andato sicuramente all'inaugurazione. Oggi ci incontriamo per discutere sulla permanenza dell'opera. Se le artiste ritengono utile incontrarmi, ci vediamo. Mi dispiace se non è stato possibile incontrarci prima. Questo è il percorso per come è stato percepito, per come è partito passando dal Consiglio territoriale e arrivato alla valutazione del mio ufficio e degli uffici comunali. Se, invece, si vuole portare avanti l'istanza per la permanenza di questo, deve ovviamente avere una Valutazione Paesaggistica e una Valutazione di Incidenza Ambientale, quella che prima ho chiamato con l'acronimo VInCA. Lo deve avere. Altrimenti io avevo la delega al "romanticismo", non avevo la delega alle aree naturali, noi Amministratori siamo chiamati a rispondere prima di tutto delle leggi che dobbiamo far rispettare e possiamo indirizzare, come è stato fatto, delle persone che hanno una buona volontà e anche delle buone intenzioni a realizzare i loro progetti, tant'è che poi l'individuazione della storia del Mazapegul è venuta anche confrontandosi con i referenti dell'Ufficio Ambiente. E questo lo sanno le artiste, quindi c'è stata una collaborazione positiva. Io in questa storia vedo solamente un aspetto positivo, non cerchiamo gli aspetti negativi. I 60 giorni erano pochi, 60 giorni sono una temporaneità che sta dentro quella che la normativa prevede, con un massimo possibile, che però poteva anche far dire: "c'è qualche cosa di pericoloso, quindi sarebbe bene tenerla monitorata perché c'è un rischio che magari gli artisti non hanno calcolato." In questo caso non c'è, di elementi esterni, c'è, da quello che abbiamo capito dalle relazioni, una rete metallica e un palo. Non sono un pericolo finché le teniamo monitorate: la rete metallica, se ti dimentichi di quell'opera, in futuro potrebbe diventare un pericolo. Potrebbe diventare un pericolo per la fauna, potrebbe diventare un pericolo per una persona, potrebbe diventare un pericolo perché una rete metallica all'interno di una pineta non è uno strumento, un'attrezzatura idonea al contesto. Quindi è per questo che si prevede una temporaneità e di cercare di capire come riuscire a portare avanti un progetto, che però rispetti anche il contesto ambientale e anche possibili programmazioni future delle Giunte che verranno. Poi non c'è niente di permanente, perché la statua di Garibaldi è stata spostata, come ci racconta bene il consigliere Perini quando interviene, è stata spostata in diverse piazze negli anni, quindi non c'è niente di permanente, neanche quello che viene reso permanente. Poi c'è un'altra massima che, però, penso che non sia giusto assumere, come rappresentanti in questo caso del rispetto delle regole, che non c'è niente di più permanente come una cosa temporanea. Questa qui è una cosa che però riguarda la mala burocrazia del nostro Paese, quindi confrontiamoci, andiamo avanti. Se rimane un aspetto che coinvolge solamente il Comune, non possiamo fare altro che questo che abbiamo fatto finora. Grazie a tutti per la discussione. Grazie alle artiste per essere venute qui.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Ringraziamo l'Assessore Giacomo Costantini. Salvo non ci siano altre richieste, darei la parola per concludere alla prima firmataria.

PRIMA FIRMATARIA PETIZIONE Brigitte OSTWALD In primis ringrazio tutti, le persone presenti qui in questa sala, il Presidente e sinceramente devo dire non sono mai stata difesa così veemente come questo pomeriggio da tante persone. Mi sono sentita un po' come in un'arena, perché non sono abituata a questo contesto, essendo, diciamo, sia in un'Associazione pacifica, totalmente, lavorando con dei bambini abusati, questo già è un pugno nello stomaco, per cui anche la mia voce non è proprio quella molto invadente. In più sono artista, per cui come posso competere con la retorica di un politico? Impossibile, non mi impegno neanche. Abbiamo portato il nostro progetto qua perché abbiamo detto è un progetto in cui crediamo. Vogliamo portarlo avanti, come ha detto anche l'Assessore Costantini, niente nella vita è così permanente come (voci fuori microfono) di temporaneo. Voglio rispondere anche a questo intervento del signor Ancisi che ha parlato del valore anche delle installazioni. Il valore dell'installazione sicuramente è un valore emotivo, non ha un valore, perché sono utilizzati tutti gli scarti della pineta. Per noi, personalmente, siccome siamo i creatori di queste installazioni, hanno un grande valore, per cui, come anche quando uno fa un quadro, nessuno abbandona il suo quadro, rimane sempre parte di un artista, anche quelle installazioni rimangono parte di noi, per cui non vengono abbandonate perché vanno curate. Tutte e due, io dico sempre, io sono straniera, non posso camuffare, sicuramente ho fatto tanti errori oggi con la grammatica, ma vivo in questo paese, per cui voglio fare anche qualcosa per questo paese, per questo posto dove io abito, dove sto bene e la stessa cosa a noi è stata proposta all'estero, è stata proposta al fiume Isonzo. C'è un mega progetto che parte dal 2008

con quelle installazioni che possiamo portare lì, ma abbiamo detto, no, noi viviamo qua. Facciamo, vogliamo fare qua e lo facciamo qua, perché è il nostro paese, e in più Fosso Ghiaia è il mio. Per cui ho risposto per il valore delle nostre installazioni. Qui voglio rispondere ancora alla domanda “perché abbiamo raccolto le firme”. Abbiamo richiesto un appuntamento all'Assessore Costantini, ci è stato, io non dico negato, ma è stata una risposta che la decisione è stata “fatta”, sono due mesi di installazione e punto, vuol dire non abbiamo più bisogno di un appuntamento e noi non siamo invadenti ma siamo molto testardi. Per fare una cosa uno deve andare avanti. Cosa rimane? Una raccolta firma, una petizione. E come abbiamo visto in pochissimo tempo siamo riusciti a raccogliere le firme. Per cui sicuramente se avessimo avuto il tempo di andare avanti avremmo avuto altre firme. Adesso mi riferisco alla risposta di Veronica Verlicchi, siamo parenti, ma questo non vuol dire che noi qua siamo in veste politica. Noi come artisti e come Associazione siamo apartitici e questo è definitivo, non abbiamo mai parlato di politica. E io spero questo sia una cosa chiara. Spero che possiamo andare avanti. Ringrazio tutti per il tempo che avete speso ad ascoltarci.

VICE PRESIDENTE Commissione 6 Giancarlo SCHIANO (Gruppo Movimento 5 Stelle) Ringrazio tutti i Commissari presenti e intervenuti, tutti gli ospiti e tecnici o comunque esperti nelle varie Liste. Ringrazio l'Assessore Giacomo Costantini. Io direi che la sessione è conclusa.

La seduta termina alle 17:13.

p. Il Presidente Commissione 6
F.to Giancarlo Schiano (Vice Presidente)

La Segretaria Commissione 6
F.to Barbara Catalani

(Verbalizzazione a cura di Barbara Catalani)